

Appena 590 articoli pubblicati in un anno sui principali quotidiani italiani, in oltre due casi su tre solo quando si trattava di notizie che servivano a parlare di questioni italiane, come gli arrivi dei migranti o il piano Mattei. Nel resto casi, quelli in cui si parla di Africa per dare effettivamente notizie relative a fatti che accadono nel continente, ci sono due regole: gli articoli riguardano sempre guerre o terrorismo e a parlare non ci sono mai analisti o protagonisti africani. La media peggiora ulteriormente quando si passa alla TV: nei talk show e nei programmi di approfondimento televisivo si fornisce in media una notizia proveniente dall'Africa ogni 70 ore di trasmissione. Questa la fotografia dell'informazione in Italia sul continente africano scattata dal [rapporto](#) *Africa mediata* promosso da Amref Italia e a cura dell'Osservatorio di Pavia.

Per quanto riguarda la carta stampata **sono stati presi a campione sei fra i principali quotidiani**: *Il Giornale*, *Avvenire*, *Corriere della Sera*, *Il Fatto Quotidiano*, *La Repubblica* e *La Stampa*. Sono stati considerati tutti gli articoli sull'Africa e sui diversi Paesi africani, classificati come Africa "là", e quelli che fanno riferimento alla migrazione africana, a eventi in cui sono coinvolte persone africane o afrodiscendenti, classificati come Africa "qui". In linea generale nel dossier si vede una diminuzione drastica dell'attenzione mediatica verso il continente africano, con il **passaggio da 1.171 notizie pubblicate nel 2023 alle 590 del 2024**, con un calo del 50%. Andando nel particolare il report mostra come sui giornali analizzati la maggioranza delle notizie, il 77%, riguardano l'Africa in relazione al contesto italiano, concentrandosi prevalentemente sul tema migratorio. Il 23 % delle notizie sono invece riferite al contesto africano, con il focus principale sui conflitti e il terrorismo. Sulle prime pagine dei giornali complessivamente **il primo tema connesso all'Africa è quello delle migrazioni**, un articolo su due affronta questo tema.

Passando alla **rappresentazione del continente africano sui media televisivi** sono stati presi in esame i notiziari di prima serata di sette reti: *Rai 1*, *2 e 3*, *Mediaset* e *La7*, insieme a due canali di all-news *SkyTg24* e *Rainews*. Il report mostra come la situazione non differisca dalla carta stampata, mostrando la progressiva riduzione delle notizie in contesto africano e un aumento di quelle riguardanti l'Africa "qui" che coprono il 73,4% dell'agenda sull'Africa. I temi maggiormente trattati anche in questo caso vedono le **migrazioni al primo posto**, con il **34,3% delle notizie**. Subito dietro al tema migratorio, con il 29,2 %, troviamo la cronaca: notizie di reati o atti criminali con protagoniste persone africane. A seguire con il 26,6% si trovano i temi politici come il Piano Mattei, la questione della cittadinanza e i vertici tra la Premier Meloni e i Capi di Stato africani. Quindi in tutti e tre i casi le tematiche africane "qui" vengono presentate o in tono emergenziale, migrazioni e cronaca, o in tono paternalistico con il Piano Mattei: «aiutiamoli a casa loro». Per quanto riguarda invece le notizie dell'Africa "là" la tematica maggiormente toccata è quella di guerre e terrorismo,

che occupa il 37% della copertura mediatica, ma che raggiunge il 66% nelle emittenti all-news. Nei programmi televisivi di informazione e infotainment, su **61.320 ore di programmazione analizzate**, i riferimenti all'Africa sono solo 869, quindi in media una notizia ogni 70 ore di programmazione. Anche in questo caso come nelle due analisi precedenti i temi dell'Africa "qui" sono maggioritari occupando l'81% dello spazio concesso al continente.

Una novità di questa sesta edizione di *Africa Mediata* è la **rilevazione della presenza di voci africane nei programmi televisivi**. Infatti siamo abituati a farci spiegare da esperti italiani ed europei come le cose funzionano in un continente a cui non apparteniamo, non dando mai, o molto poco, la possibilità di parlare ai diretti interessati. Una dinamica che si inserisce nel solito filone paternalistico se non smaccatamente coloniale per il quale: se bisogna parlare di cose serie non possono farlo i "selvaggi" ma noi uomini "civilizzati". Il report mette in mostra come su **587 puntate analizzate di 16 programmi** ci siano state 5.098 apparizioni di ospiti di varia nazionalità, ma solo l'1,2% riconducibili a persone africane o afrodiscendenti. I temi maggiormente trattati con ospiti africani accentuano lo scontro e la diversità che si muove sempre sulla falsa riga di "selvaggi" e "civilizzati" e quindi con il **32,2%** si attesta al primo posto il **tema della condizione femminile nell'Islam**, seguito da infibulazione, criminalità e immigrazione.

Di Africa, insomma, sui media si parla molto poco e molto male, agganciandosi sempre a stereotipi come quello di un continente che viene raccontato solo come vittima (del terrorismo, della fame, delle guerre) e mai come protagonista. Eppure stiamo parlando di un continente che ha un **interscambio commerciale con l'Italia da 56,6 miliardi**, con la bilancia commerciale che vede 38 miliardi di importazioni da paesi africani e 19,6 miliardi di esportazioni. E si tratta di un continente da cui si stanno muovendo moltissime cose a livello politico, tra [nazionalizzazioni](#), [lotta ai resti del colonialismo](#), e protagonismo a livello internazionale come nel caso del Sudafrica che, praticamente da solo, [è riuscito](#) a portare Israele davanti alla Corte di giustizia internazionale con l'accusa di genocidio. Questioni delle quali su *L'Indipendente* continueremo a parlare.



Poco, male e senza darle voce: come i media italiani parlano
dell'Africa

Filippo Zingone

Laureato in Antropologia presso la Sapienza di Roma per poi conseguire il master in giornalismo della Fondazione Lelio e Lisli Basso. Si occupa di esteri, focalizzandosi sull'Africa subshariana e il Medio Oriente.